Sport e sostenibilità, due facce della crescita delle Università

Massimo Zanotto

Delegato alla Sostenibilità, Marketing e Formazione CUSI

Sostenibilità

“assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri” 1987

La consapevolezza che **i limiti del pianeta sono reali si è** fortunatamente radicata e ha velocizzato l’attenzione su queste tematiche.

Partendo da queste basi le Nazioni Unite hanno individuato nell’Agenda 2030,sottoscritta nel 2015,

17 Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile (Sustainable development goals, SDGs)

che definiscono un nuovo modello di società, secondo criteri di maggior responsabilità in termini sociali, ambientali ed economici, finalizzati ad evitare il collasso dell’ecosistema terrestre, in cui i tre aspetti sono considerati in un rapporto sinergico e sistemico.

‘Obiettivi comuni’

significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui:

nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità. In questo disegno tutti possono e devono fare la loro parte, dalle aziende ai consumatori finali.

Sport e sostenibilità

Il mondo sta affrontando delle sfide significative legate all'ambiente e ad uno sviluppo sostenibile ed il mondo dello sport ha quindi **l'opportunità ed il dovere di contribuire attivamente alle politiche di sostenibilità.**

Ogni azione che verrà messa in atto può inoltre concorrere al raggiungimento di uno o più dei 17 "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" nell'agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Già nel 2005 Kofi Annan, a conclusione dell'Anno Internazionale dello Sport e dell'Educazione Fisica, promosso dall'**ONU**, sottolineava che lo sport è

"Componente essenziale della nostra società" capace di trasmettere "tutte le regole fondamentali della vita sociale" e portatore di valori educativi fondamentali quali "tolleranza, spirito di squadra, lealtà"

e concludeva dicendo

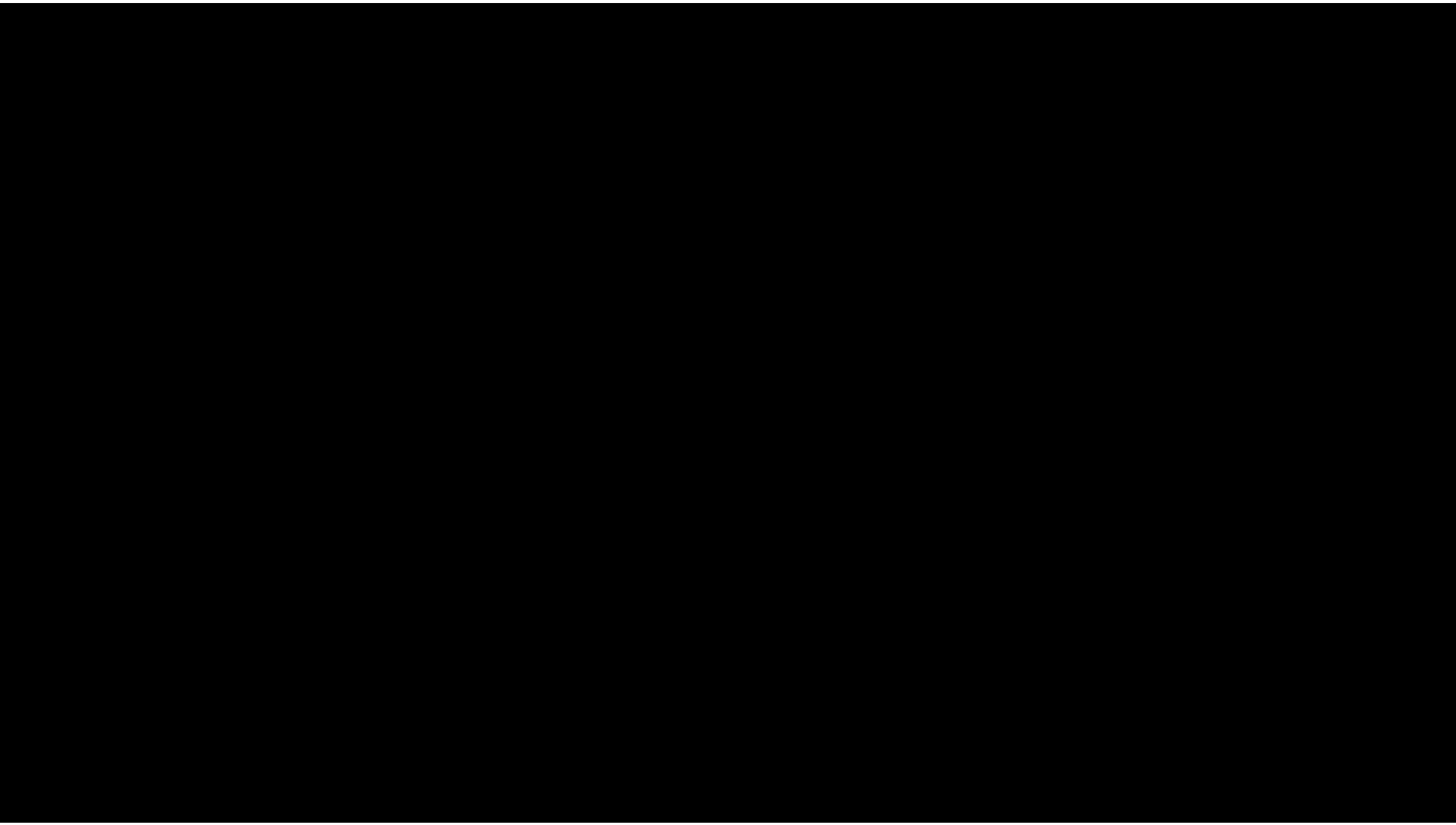
"Lo sport deve diventare uno strumento essenziale per raggiungere gli obiettivi di sviluppo del mondo".

Concetti ripresi più recentemente dal suo successore Ban Ki-Moon:

"Attraverso lo sport possiamo promuovere la pace, il dialogo e la riconciliazione."

Perché lo sport: Il manifesto del CIO

“Building a better world through sport”



MANIFESTO del CIO:
"Building A Better World Through Sport - The Work Of The Olympics"

Il testo è la trascrizione del video del CIO del 2013 che rappresenta il manifesto sociale del CIO e di quello che lo sport deve rappresentare per la società.

"Sport for Peace and development – Sport can build bridges with an universal language. Sport can provide hope, when all hope is lost. Sport can inspire and educate youth. Sport can develop body, mind and values. Sport can promote peace and understanding. Sport has no borders, it has no chain. Together the IOC and its partners use sport as a tool for social change in all corners of the world. Peace building, girls & women empowerment, the environment, fight against hiv/aids. Sport and education programmes, health promotion and humanitarian assistance."

"Lo sport per la pace e lo sviluppo – Lo Sport può costruire ponti attraverso un linguaggio universale. Lo sport può dare speranza quando ormai ogni speranza è persa. Lo sport può ispirare e educare i giovani. Lo sport può sviluppare il corpo, la mente ed i valori. Lo sport può promuovere la pace e la comprensione. Lo sport non ha confini, nè catene. Il CIO insieme ai suoi partner utilizza lo sport come strumento per un cambiamento sociale in ogni angolo del mondo. Costruire pace, emancipazione femminile, attenzione all'ambiente, lotta all'AIDS. Programmi di sport e educazione, promozione della salute ed assistenza umanitaria."

Il messaggio è chiarissimo e gli obiettivi ambiziosi, condivisi da sempre dal mondo dello sport e negli ultimi anni anche dalla politica e dagli organismi mondiali.

Le aree di azione dello sport

Inclusione

Lo sport e la partecipazione consentono di abbattere barriere e differenze sociali, di razza, di abilità, di sesso, di religione, di cultura.

Parlare di inclusione sociale vuoi dire operare per ridurre ed eliminare qualsiasi discriminazione e differenza, in modo che i diritti fondamentali ed i servizi necessari siano raggiungibili da tutte le persone sempre nel rispetto delle diversità. **Una sfida per il nostro sistema educativo e sportivo.**

L'attività sportiva rivolta alle persone con disabilità rappresenta a livello individuale uno strumento di benessere psico-fisico permettendo di far crescere l'autonomia e potenziare le capacità residue. A livello di sistema costituisce un'irrinunciabile opportunità di inclusione sociale. Si è assistito ad una rivoluzione culturale ed oggi l'attività paralitica ha acquisito crescente dignità e attenzione.

Integrazione

Lo sport gioca un ruolo fondamentale nel processo di integrazione perché è immediato ed usa un linguaggio universale che facilita l'integrazione delle persone d'origine straniera, e permette di sostenere il dialogo interculturale, promuovendo un senso comune di appartenenza e partecipazione

Mettere a disposizione spazi per le attività sportive e progettare attività e percorsi che permettano un'interazione positiva tra i diversi gruppi che operano sul territorio, favorirà l'integrazione sociale della popolazione, contribuendo a combattere ogni discriminazione razziale ed ogni intolleranza.

Promozione dell'uguaglianza di genere

L'attenzione ad un equilibrio della presenza di uomini e donne nella pratica sportiva e negli organismi sportivi in linea con l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite n.5

Non si deve pensare alla parità di genere solo in termini numerici di rappresentatività, ma va concepita come un reale processo in cui vi sia una uguale considerazione nei ruoli che vengono svolti. L'impatto positivo che viene generato dalla parità di genere è documentato sia da ricerche di scienze sociali che da studi di business management. Incoraggiare l'attività fisica per le donne e per le ragazze permette di aumentare l'abitudine ad uno stile di vita sano ed incoraggia la diversità di opinioni, rappresentando una componente chiave di un buon governo e di una buona vita sociale..

Il CIO ha fatto passi significativi in questa direzione non solo nel bilanciamento del numero totale dI donne e uomini partecipanti ai Giochi Olimpici, ma anche offrendo progetti di formazione, di supporto oltre a campagne per aumentare la consapevolezza sull'importanza di questi processi.

È stato inoltre previsto che vi sia una maggior presenza femminile nei ruoli di governo ed amministrativi delle organizzazioni sportive. Sono state progettate in molti paesi anche alcune iniziative che permettono di sviluppare la pratica sportiva al femminile, soprattutto in alcuni paesi.

È un cambio di passo che deve stabilizzarsi e non rappresentare più un'eccezione.

Le aree di azione dello sport

Ambiente

È importante creare una coscienza ambientale che permetta di porre attenzione ad ogni attività che gli sportivi svolgono.

Porre attenzione all'impatto ambientale legato alla realizzazione di nuovi impianti sportivi e cercare di riqualificare energeticamente gli impianti esistenti.

Considerare quali possono essere le azioni nella vita quotidiana delle società e delle organizzazioni sportive che possono essere migliorate in ottica ambientale.

Scelta dei materiali in chiave ecologica, sia le attrezzature sportive che l'abbigliamento.

Solidarietà

Dobbiamo intenderla come opportunità del sistema sportivo di collaborare insieme per offrire opportunità di pratica e di sviluppo a chi si trova in difficoltà. Possono essere pensate diverse forme di sussidiarietà che consentano interventi a livello internazionale, andando a portare un contributo in paesi poveri, ma dobbiamo pensarla anche come attenzione nei nostri territori, nelle nostre città, a quanti si trovano in aree disagiate e non hanno le stesse opportunità.

Può essere un'assistenza diretta attraverso qualche contributo economico e/o fornitura di materiali sportivi, ma può anche essere la formazione di operatori sportivi sui territori coinvolti che poi possano continuare la pratica educativa.

Il CUSI, in sinergia con le Università di riferimento, da sempre dedica un'attenzione particolare a **progetti sociali e di sostenibilità,** e non a caso nello statuto, vengono indicate all'articolo 2C le seguenti finalità:

"la valorizzazione dello sport, collaborando con le famiglie, le istituzioni e le strutture scolastiche ed educative, **quale diritto sociale riconosciuto che impone l'istituzione e l'incremento dei servizi relativi,** a favore degli studenti, universitari e non, con particolare riguardo alle persone con disabilità, nonché parimenti del personale docente e non docente delle Università".

Da questo nasce il progetto "Camminare Insieme"

CAMMINARE INSIEME

CAMMIINARE INSIEME

Il progetto “Camminare Insieme” ha origine nella convergenza progettuale del CUSI e della CRUI, raccogliendo l’immediato interesse del CONI.

Questo il punto di partenza di un percorso iniziato nel 2015 ma la cui sostenibilità si sostanzia con le iniziative che il CUSI svolge e con gli accordi che sottoscrive con tutti gli attori istituzionali del panorama sportivo, universitario, culturale, internazionale e territoriale che condividono i valori fondamentali per il CUSI: sport, salute, sostenibilità e innovazione.

Con questa visione il progetto “Camminare Insieme” apre le porte a tutte le collaborazioni attive del CUSI sulla direttrice dello sviluppo sinergico del mondo sportivo universitario. ,

Il primo progetto è attivato nel **2015** si chiama **SWITCH ON - MUOVERSI PER DIVENTARE GRANDI.**

Una serie di iniziative in cui il CUSI parte dall’dea di un supporto alla scuola primaria e che si basa sui concetti chiave di sensorialità e ritmo, elementi fondamentali della didattica che dovrà insegnare al bambino come affrontare e risolvere i suoi problemi attraverso scelte proprie. utilizzare il movimento come educazione ai "saperi" per il raggiungimento del ben-essere.

CUSI –SPORT INCLUSIVO

Sempre nell'ambito di «CAMMINARE INSIEME» Dal 2018 il CUSI ha iniziato a coordinare a livello nazionale e a proporre in maniera organica e strutturata le iniziative di integrazione ed inclusione che già venivano organizzate negli anni precedenti dai singoli CUS.

È stato creato un settore di attività specifico che coordina direttamente tutte le attività svolte in questo ambito.

"CUSI - SPORT INCLUSIVO"

Una volta lanciato un progetto, sono poi i singoli CUS a svilupparlo a livello territoriale, adattando le attività al loro contesto sociale di riferimento.

È stata creata una sezione specifica sul sito www.cusi.it **con un logo dedicato, per rendere ancora più immediata la ricerca e la riconscibilità delle proposte** di attività motoria e sportiva inclusiva.

Il CUSI: LE SINERGIE

I progetti elaborati negli anni con il **MIUR**, con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il **CONI**, con **Sport e Salute, con l'ANCI, vengono poi** sviluppati dai singoli CUS in collaborazione con le Università di riferimento e sono stati negli anni:

- **" SPIN" – Sport per l'inclusione**
- **" Siamo Sport"**
- **" SPIN ability" Sport per persone con disabilità**
- **" SPONC – Sport Non Convenzionale**
- **"Smart Sport "**
- Attività di **Formazione**

CUSI SPORT inclusivo

PROGETTO SPIN: Sport Per l'INclusione

Il Progetto, del 2018 e 2019, è stata la prima proposta con coordinamento nazionale ed è stato co-finanziato dal CUSI e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Non si è voluto semplicemente offrire l'occasione di fare sport o attività motoria alle persone con disabilità, ma l'**obiettivo è stato più alto: promuovere la loro inclusione sociale attraverso lo sport per** avere un impatto più ampio sul benessere psico-fisico e sociale dei destinatari.

Sono stati attivati dai singoli CUS 23 progetti territoriali e nell'attività sono stati coinvolte circa 700 persone sia con disabilità motoria che con disabilità cognitiva che hanno svolto il percorso insieme a destinatari normodotati.

Hanno collaborato all'attività referenti d'area ed istruttori che hanno potuto formarsi ai corsi specifici organizzati, ottenendo la qualifica di "Istruttore Sportivo CUSI per Persone con Disabilità.

Un nuovo progetto di inclusione sociale co-finanziato dal CUSI e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il periodo 2020 – 2022.
Nasce dalle esperienze attivate col precedente progetto SPIN, arricchite da nuove proposte territoriali.
Oltre alla pratica fisica e sportiva sono stati realizzati sui territori eventi di supporto che hanno suscitato grande interesse come campi estivi, laboratori, eventi formativi, attività di promozione sociale e sensibilizzazione culturale (convegni, attività nelle scuole, eventi di fine progetto).

SIAMO SPORT
PROGETTAZIONE, DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE DI ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE PER PERSONE CON DISABILITÀ

Sono stati 19 i CUS che hanno sviluppato il progetto.
Tra le 326 persone con disabilità coinvolte, 56 erano studenti universitari.
600 le persone coinvolte complessivamente

In contemporanea per il periodo 2020-2022 si è sviluppato il progetto "Spinability" finanziato da Sport e Salute S.p.A. che mira ad avvicinare all'attività fisica, motoria e sportiva persone disabili inattive, per migliorare il loro benessere fisico sociale e la loro salute attraverso la pratica e l'esperienza sul campo accrescendo la quantità e la qualità delle relazioni sociali delle persone con disabilità, sviluppando le loro competenze socio-relazionali attraverso la pratica motoria e sportiva. È stato un intervento organico che ha garantito ai destinatari del progetto un accesso completo e paritario alle attività.

spin_ability

SPORT INCLUSIVO PER PERSONE CON DISABILITÀ

Progetto finanziato da Sport e Salute nell'ambito del programma "Sport di Tutti" Obiettivo 1: Ripresa dell'attività e dell'esercizio fisico successivi alla pandemia

14 CUS hanno attivato il percorso coinvolgendo complessivamente 2.400 destinatari di cui 350 con disabilità.

SPONC! - Sport non convenzionale

Nel 2021-2022 è operativo il progetto SPONC! - Sport non convenzionale finanziato dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri-
L'obiettivo è di promuovere la pratica sportiva presso un ampio pubblico di giovani e favorire la socializzazione a più livelli: tra normodotati e persone con disabilità, tra studenti provenienti da paesi e territori diversi.

CUSI SPORT inclusivo | SPONC! SPORT NON CONVENZIONALE PER TUTTI

La NON convenzionalità delle proposte riguarda: la tipologia di sport proposto (modalità, regole, giochi della tradizione, partecipanti…) Il luogo in cui viene proposto lo sport (piazze, parchi…)
Sono state attivate 25 proposte territoriali con un coinvolgimento previsto di circa 10.000 persone.
È previsto un evento finale che coinvolgerà in un'unica sede molti dei partecipanti dai 25 territori coinvolti.

Il Progetto SMART SPORT è operativo da novembre 2021- maggio 2023 ed è co-finanziato dal CUSI e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e mira a elaborare, sperimentare e disseminare un innovativo modello “Smart Sport”, capace di avvicinare allo sport e all’attività fisica famiglie e persone inattive, soprattutto persone con disabilità e altre persone fragili.

Sono previste **quattro fasi:**

1) **Formazione degli Smart Family Trainer** che si occupano di valutare i bisogni delle famiglie ed elaborare un piano di attività
2) **Sperimentazione del modello Smart Sport:** su tutto il territorio
3) **Documentazione Smart Sport:** azione di documentazione del progetto attraverso il modello Smart Sport.
4) **Disseminazione**: realizzazione primo Festival nazionale Smart Sport e attività di pubblicazione, eventistica, comunicazione.

Centro Documentazione Sport Inclusivo

Il Centro Documentazione Sport Inclusivo nasce dall'impegno che il CUSI - Centro Universitario Sportivo Italiano - ha speso nel corso degli anni con l'obiettivo di promuovere attività di inclusione sociale attraverso la pratica di attività motoria e sportiva a livello nazionale e territoriale, quest'ultimo tramite l'operato dei CUS - Centri Universitari Sportivi. www.cusisportinclusivo.it

Il Centro Documentazione è parte delle azioni del Progetto "Siamo Sport", di cui il CUSI è titolare, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
A partire dalla raccolta e organizzazione delle esperienze prodotte nei singoli territori, è nata l'esigenza di creare condivisione di conoscenza delle evidenze emerse così da renderle disponili all'interno e all'esterno della rete CUSI per supportare la progettazione territoriale di attività sportiva per persone con disabilità, in maniera da poter essere fruibili da un pubblico ampio, indipendentemente dal grado di specializzazione del fruitore.

Come opportunità di crescita si è sviluppata un'**attività continuativa di formazione** a vari livelli, **sia tecnico che dirigenziale**, per riuscire ad avere sui territori operatori sempre più preparati e capaci di rispondere alle varie esigenze di un moderno Ente sportivo.

Nelle schede precedenti abbiamo presentato i progetti di formazione sulle tematiche della disabilità che complessivamente hanno formato quasi 200 persone.

Nel 2021 e 2022 sono state invece sviluppate 2 edizioni di CUSI NEXT.

Un **programma formativo strategico** rivolto a dirigenti sportivi under 35 con il fine di contribuire alla creazione della classe manageriale sportiva del futuro, impostando un'uniformità nazionale delle competenze e delle conoscenze.

Nelle 2 edizioni hanno partecipato 80 dirigenti locali dei CUS, di cui una buona percentuale rappresentata da studenti universitari.

Il CUSI E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Nell'**Agenda 2030 dell'ONU** per lo sviluppo sostenibile, al paragrafo 37, viene specificatamente indicato che

"Lo Sport è anche un importante facilitatore dello sviluppo sostenibile."

Lo sport può avere un ruolo rilevante nel riuscire ad accrescere la sensibilità delle persone all'attenzione ambientale e a promuovere e consolidare stili di vita ed abitudini positive

Come si è visto sui temi dell'integrazione, inclusione, solidarietà ed anche sulla differenza di genere, il CUSI ha già intrapreso un percorso a livello nazionale, mentre sul tema della sostenibilità ambientale per adesso sono stati sviluppati dai singoli CUS molti progetti territorialmente in collaborazione con le rispettive Università.

Il CUSI ha intenzione di realizzare un progetto nazionale anche in questo settore, in sinergia con il mondo universitario, che possa diventare un punto di riferimento non solo per le strutture CUS ma anche per le comunità territoriali di riferimento, riuscendo a coinvolgere una platea allargata.

Il CUSI E LA SOSTENIBILIÀ AMBIENTALE

L'idea è quella di creare un **CODICE DI CONDOTTA AMBIENTALE** che nasca da una condivisone di tutti i soggetti coinvolti, prendnendo spunto da quanto già viene organizzato a livello territoriale.

Dovrà tenere in considerazione tutti i momenti della vita dei CUS e trovare applicazione sia nell'attività di base, che in quella agonistica, che in tutti gli eventi organizzati o a cui si partecipa.

Si punterà, ad esempio, a stimolare la raccolta differenziata dei rifiuti; ridurre lo spreco di cibi e bevande; ridurre lo spreco d'acqua; evitare l'utilizzo di oggetti o materiali ad uso singolo ed in plastica; utilizzare per alcune attività materiali creati con risorse riciclate; utilizzare per la mobilità mezzi ecologici con minor dispersione di gas.

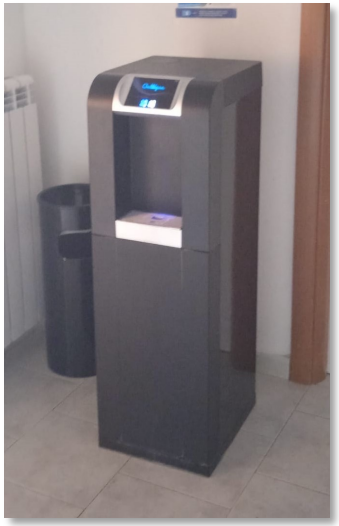
Saranno incoraggiati studi, ricerche e sperimentazioni relative al rispetto dell'ambiente durante la pratica sportiva.

Il progetto sarà sostenuto da un'importante attività di comunicazione multicanale, perché è fondamentale che vi sia un'adeguata comunicazione delle iniziative e che vi sia una condivisione delle esperienze e dei risultati per stimolare il lavoro di tutti e per creare modelli ripetibili.

ALCUNE ATTIVITÀ: CUS CAMERINO

VALORIZZAZIONE DELL'ALVEO DEL RUSCELLO.

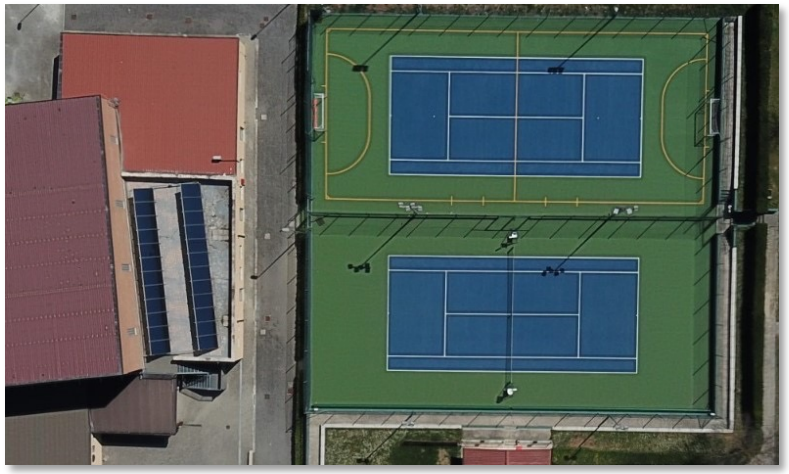
- CATALOGAZIONE SPECIE ARBOREE
- CURA E ATTENZIONE NELLA POTATURA DEGLI ALBERI
- SFALCIO DELL'ERBA
- IRRIGAZIONE CONTROLLATA



PRESENZA DI FONTANELLE e DI DISTRIBUTORI INTERNI COLLEGATI ALLA RETE IDRICA PER RIDURRE PER RIDURRE L'UTILIZZO DI ACQUA MINERALE IN BOTTIGLIE DI PLASTICA.

ALCUNE ATTIVITÀ: CUS CAMERINO

INSTALLAZIONE DI IMPIANTO SOLARE TERMICO PER LA PRODUZIONE DI ACQUA CALDA SANITARIA DESTINATA AGLI SPOGLIATOI.



NEL PARCO SPORTIVO UTILIZZO DI STRUTTURE IN LEGNO PIUTTOSTO CHE IN CEMENTO PER IL RIMESSAGGIO DI ATTREZZATURE E MATERIALI

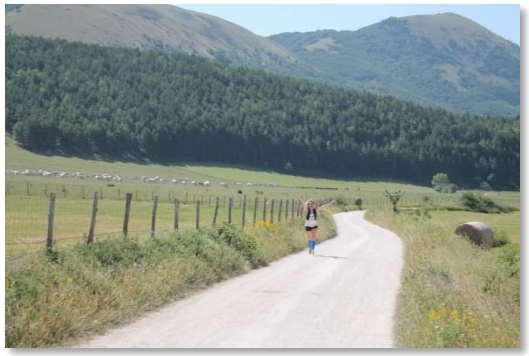
CASSONETTI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA POSIZIONATI IN PIÙ PUNTI PER FACILITARNE L'UTILIZZO.

SOSTENIBILITÀ MANIFESTAZIONI SPORTIVE: MONTELAGO ECO TRAIL

PASSAGGI SU SENTIERI GIÀ TRACCIATI NATURALMENTE E APERTURA/RIPULITURA MANUALE SENZA UTILIZZARE MEZZI D'OPERA (TRATTORINI, BOBCAT, ECC.)

INDIVIDUAZIONE DI RISTORI PRESSO FONTI PER RIDURRE LA CONSEGNA DI BOTTIGLIE E BICCHIERI DI PLASTICA

TRAGITTI COMPATIBILI CON I PASCOLI. ACCORDI CON ALLEVATORI E CON LE COMUNANZE AGRARIE PER DEFINIRE CONDIZIONI COMPATIBILI SIA PER GLI ATLETI SIA PER IL BESTIAME



IDENTIFICAZIONE DEI PERCORSI CON SEGNALETICA FACILMENTE REMOVIBILE E UTILIZZO DI PALETTI DI DIAMETRO RIDOTTO, NON IMPATTANTI E FACILMENTE ASPORTABILI.
RIMOZIONE A FINE GARA DEI MATERIALI UTILIZZATI PER TRACCIARE IL PERCORSO, PER UN FUTURO RIUTILIZZO.

ALCUNE ATTIVITÀ: CUS VENEZIA

In collaborazione con il Comune, le Università e l'azienda municipalizzata Veritas abbiamo collocato negli impianti, contenitori per la raccolta differenziata.

Il consiglio direttivo, dall'inizio del 2019, ha inoltre deciso di rendere il CUS Venezia **"plastic free"**, adottando tutte le iniziative che facilitano ad adottare tali abitudini**.**

Più volte nel corso di una stagione organizziamo un evento di **PLOGGING**, che consiste nel combinare il classico allenamento di corsa sportiva con la raccolta dei rifiuti che si trovano lungo il percorso. Un'iniziativa che all'estero ha già un'ampia diffusione e può diventare una buona abitudine, di facile esecuzione e facilmente replicabile.

Il plogging

Sostenibilità e Ambiente: Uni CleanUp Venice

Il progetto nasce da **Università Ca' Foscari Venezia**, in collaborazione con **Università Iuav di Venezia e CUS Venezia** con l'obiettivo di tutelare il territorio ripulendo le aree lagunari dai rifiuti, e di sensibilizzare i/le partecipanti sull'impatto che le nostre azioni hanno sull'ambiente che ci circonda e sull'importanza di assumere comportamenti sostenibili.

Impiantistica e sostenibilità

Per molti anni le persone impegnate nella progettazione e costruzione degli edifici hanno considerato la sostenibilità in termini di ambiente circostante e utilizzo delle risorse della terra.

Adesso è chiaro che questa definizione è un pò limitante e che anche in questo ambito è richiesto un equilibrio tra fattori sociali, economici e ambientali.

Ogni progettazione dovrebbe avere l'obiettivo di massimizzare i benefici positivi e allo stesso tempo evitare o minimizzare gli impatti negativi sulla comunità e sull'ambiente ed il primo aspetto da tener presente nella progettazione sia la valutazione di quale potrà essere l'utilizzo dello stesso a lungo termine.

Una visione del progetto che tenga in considerazione e valuti quale sarà l'impatto dello stesso nella comunità territoriale.

Dovrà rappresentare un'occasione di riqualificazione urbana rispondendo ai reali bisogni dei cittadini. Si dovranno creare momenti di condivisione perché la struttura possa avere un ruolo importante nello sviluppo di socialità e di spazi per i cittadini, non solo luogo di sport, ma anche di incontro.

Deve prevedere costi di realizzazione sostenibili ma soprattutto deve essere fatta un'attenta valutazione dei successivi costi di gestione in modo da garantire un equilibrio economico a chi avrà in carico l'impianto.

Il recupero delle aree sportive

Il recupero e la rivitalizzazione delle aree sportive deve nascere dall'individuazione delle nuove esigenze della società, al fine di raggiungere nuovi obiettivi:

- obiettivo sociale e ricreativo: la presenza di servizi sportivi, fornisce un fondamentale servizio alla collettività, rendendo la città più vivibile;
- obiettivo ambientale e di tutela del territorio: l'inserimento in zone degradate può contribuire alla protezione e al presidio del territorio;
- obiettivo sanitario: salute e benessere per tutte le fasce d'età;
- obiettivo culturale e didattico: creare una rete tra strutture sportive e scolastiche, per facilitare l'avvicinamento allo sport per i ragazzi;
- obiettivo estetico - architettonico: contribuire alla valorizzazione del paesaggio urbano e rendere più gradevole la dimensione della vita in città;
- obiettivo di riduzione dell'abbandono sportivo.

Le caratteristiche di un impianto

Partendo da queste premesse, è chiaro dunque che un impianto sportivo funziona quando:

- Polifunzionale
- Gestibile in maniera virtuosa
- Capacità di soddisfare bisogni della collettività
- Sostenibile energeticamente
- Rigenera e rivaluta un'area del territorio

Grazie per l’attenzione

massimo.zanotto@unive.it